

«Lo spirito del festival è mantenuto. Il tema scelto ad ogni edizione è la sua forza». Così Giovanni Seneca, direttore artistico di 'Adriatico Mediterraneo', sintetizza il senso della manifestazione, che quest'anno sarà dedicato alla Bosnia. «E' il trentennale dell'inizio dell'assedio di Sarajevo, ma affrontiamo anche l'attualità, cioè cosa succede oggi in Bosnia. Nel corso del tempo il Paese ha vissuto una grande evoluzione, soprattutto culturale. I bosniaci sono stufi di sentir parlare solo di guerra. 'Siamo anche altro', dicono. Attraverso la cultura si possono creare sinergie tra Paesi e tra culture. Cerchiamo i fili che ci uniscono invece di dividerci». La presentazione del festival avviene, come da tradizione, nella sede del Se-

## Edizione dedicata alla Bosnia «Sarajevo assediata 30 anni fa»

Il direttore artistico: «Il tema scelto è sempre la forza della rassegna»

cretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica, tra i partner della rassegna. A guidarlo è l'ambasciatore Fabio Pigliapoco, secondo il quale «questo è un anno delicato per la regione balcanica. Ce lo dimostrano le recenti tensioni in Kosovo, segno che è necessario continuare a porre attenzione in quell'area. E' evidente che i valori contenuti nella Carta di Ancona sono ancora attuali e devono es-

sere costantemente perseguiti. Questo ci spinge anche a sostenere con convinzione il Festival, che interpreta e rende concreti quei principi. Quest'anno lo seguiremo con occhio ed orecchio ancora più attenti».

**A cofinanziare** il festival è il Comune, rappresentato dall'assessore alla cultura Paolo Marasca. «Adriatico Mediterraneo, nel panorama delle attività di spettacolo

dal vivo di Ancona mantiene un suo specifico ruolo di relazione con il panorama internazionale ed in particolare con un'area molto vicina a noi, ma che continuiamo a conoscere poco – osserva Marasca – Sentiamo fortissima la necessità di fare stare assieme le popolazioni, in particolare i giovani, di questi Paesi, per disegnare il presente ed il futuro di questo territorio comune che è l'Adriatico». Quanto alla mancanza di grandi nomi, presenti nelle prime edizioni, l'assessore parla di prevedibili «difficoltà di bilancio» e di «finanziamenti lenti». Un esempio? Il concerto di Carmen Consoli su una chiatto in mare, al porto, costò 70mila euro. Altri tempi. E altri bilanci.

r. m.

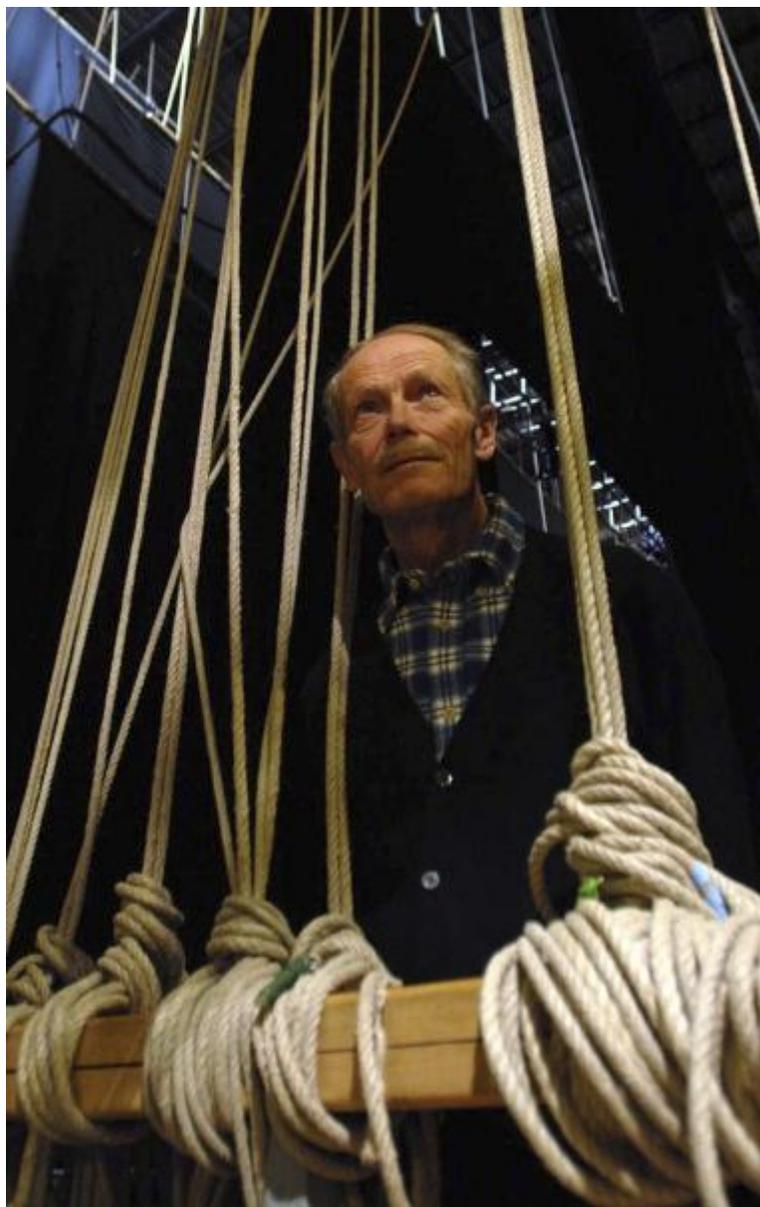
# Il festival Adriatico Mediterraneo c'è In esclusiva arriva anche Erri De Luca

Presentato il cartellone con appuntamenti dal 31 agosto al 4 settembre: ecco il programma in vari punti della città

di **Raimondo Montesi**

**Il sedicesimo** 'Festival Adriatico Mediterraneo' non indietreggia. Anzi, pur in tempi difficili, passa da quattro a cinque giornate, e dà spazio a personaggi che il grande pubblico non conosce, ma che garantiscono una qualità assoluta. Come la cantante bosniaca Amira Medunjanin, ambasciatrice della musica Sevdah nel mondo, che riceverà il Premio Adriatico Mediterraneo 2022. Ben noto è invece il nome dello scrittore Erri De Luca, che proporrà in esclusiva il suo recital 'Le rose di Sarajevo'. Si inizia il 31 agosto, e si va avanti fino al 4 settembre.

**La Bosnia-Erzegovina** tra passato e presente, con le ferite mai dimenticate della guerra e la voglia di futuro, sarà la protagonista di AdMed, a trent'anni dall'assedio di Sarajevo e in concomitanza con la presidenza di turno del Paese della Macroregione Adriatico Ionica. L'invito è quello di conoscere meglio la Bosnia, invito che si percepisce già dalla nuova immagine del Festival, curata dallo studio Bpr Associati e creata da Aurora Andreani, che si è ispirata alla storia delle donne bosniache, le quali «durante l'occupazione ottomana, per paura, erano solite tatuarsi simboli sacri. Usanza che è scomparsa, ma che molti giovani stanno recuperando». La Bosnia di ieri e di oggi è presente nel potente spettacolo «Le rose di Sarajevo», scritto da Erri De Luca, per la regia di Cosimo Damiano Damato, con Giovanni Seneca e Anissa Gouizi. Il Festival avrà un'importante an-



Qui sopra, lo scrittore Erri De Luca. In alto a destra, la cantante Amira Medunjanin

teprima il 17 agosto, in collaborazione con il Museo Omero. Alla Mole andrà in scena «Le musiche del Mare» con Giovanni Seneca e l'Orchestra Sinfonica Rossini di Pesaro. Non solo pro-

tagonista sul palco come musicista, Seneca ha costruito un cartellone ricco di appuntamenti, con nomi conosciutissimi nel panorama internazionale e due grandi esclusive nate proprio

LA MAPPA

**Dai concerti all'alba al Passetto fino alla novità di quelli notturni alla Pinacoteca. Poi Mole e piazza del Papa**

LA SCHEDA

### Ritmi balcanici e grandi emozioni



**1 Il premio**  
Amira Medunjanin, cantante bosniaca, ambasciatrice nel mondo della musica Sevdah, alla quale andrà il Premio Adriatico Mediterraneo 2022.



**2 Il gran finale**  
Sarà affidato ai tAman ovvero "musica con la giusta quantità di amore". Il sangue balcanico scorre attraverso questi maestri musicisti (cinque gli elementi che compongono la band) trasmutando le malinconiche melodie bosniache e macedoni in qualcosa di ottimista, ritmicamente selvaggio e irresistibile.

per il Festival, lo spettacolo con Erri De Luca e il concerto di Amira Medunjanin. «De Luca parlerà di Izet Sarajlic, il poeta più rappresentativo della Bosnia, testimone della tragedia di quel Paese, ma anche di cosa accade ora in quei luoghi in uno spettacolo creato proprio per AdMed – lo e Anissa Gouizi faremo da contrappunto musicale. Amira è una vera e propria star della Sevdah. Ha il merito di aver ripreso le canzoni di questa tradizione e di averle riproposte in chiave moderna. È anche per questo suo impegno che riceverà il Premio Adriatico Mediterraneo. Alle nostre ormai note albe al Passetto avremo poi il meglio della World Music italiana».

**Nella corte** della Mole ci saranno cinque spettacoli, tra cui il concerto dei croati Veja, quello di Maria Mazzotta ('Amoreamaro' è l'album d'esordio solista). Gran finale il 4 con tAman, cinque maestri che trasformano le malinconiche melodie bosniache e macedoni in qualcosa di ottimista, ritmicamente selvaggio e irresistibile. La novità sono i concerti in notturna alla Pinacoteca, con Alessandro D'Alessandro e Alessia Tondo. Tre gli incontri di approfondimento sulla Bosnia tra passato e presente in piazza del Papa, altra novità. Tra gli ospiti, Michael Giffoni, ex ambasciatore d'Italia in Kosovo, e Andrea Angeli, già funzionario Onu-Nato, Miranda Sidran, ambasciatrice, e Pierfrancesco Curzi, giornalista e scrittore. L'Associazione italiana di cultura classica ospita, tra gli altri, il professor Ivano Dionigi, il cui incontro si intitola 'Le parole sono importanti'.